



COMUNE DI FIAVE'

PROVINCIA DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 4 CONSIGLIO COMUNALE DEL 16-03-2011 SEDUTA PUBBLICA IN PRIMA CONVOCAZIONE

OGGETTO: Deliberazione Giunta comunale n. 60/2010 dd. 28.10.2010 avente ad oggetto: Approvazione del Piano di illuminazione pubblica (P.R.I.C.): convalida ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 21-nonies

L'anno Duemilaundici addì Sedici del mese di Marzo alle ore 20:30 nella sala delle riunioni, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è riunito il Consiglio comunale.

Presenti i signori:

ALOISI NICOLETTA (Sindaco)
AZZOLINI MARCELLO (Consigliere)
BAROLDI BERNARDO (Consigliere)
BAUM ECKHARD HENNING (Consigliere)
BENETTI MAURO (Consigliere)
BRONZINI PAOLO (Consigliere)
CHEROTTI MAURO (Consigliere)
DIPRE' CIANNA (Consigliere)
FRUNER LUCIO (Consigliere)
GIRARDI GIANPIERO (Consigliere)
MARTINI FRANCA (Consigliere)
ZAMBOTTI MICHELE (Consigliere)
ZANINI SONIA (Consigliere)
ZUCCHELLI ANDREA (Consigliere)

Assenti i signori:

FRUNER LORENA (Consigliere)

Assiste il Segretario Dott. Giorgio Merli.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, la signora ALOISI NICOLETTA, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.



PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO

Oggetto: Deliberazione Giunta comunale n. 60/2010 dd. 28.10.2010 avente ad oggetto: Approvazione del Piano di illuminazione pubblica (P.R.I.C.): convalida ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 21-nonies.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la deliberazione giuntale n. 60/2010 dd.28.10.2010 di seguito integralmente riportata:

Premesso che:

La L.P. 3 ottobre 2007, n. 16 avente ad oggetto : “Risparmio energetico e inquinamento luminoso” pubblicata sul B.U. il 16 ottobre 2007, n. 42 reca disposizioni per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici derivanti dall'uso degli impianti di illuminazione esterna di qualsiasi tipo per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) *salvaguardia del cielo notturno e stellato quale patrimonio di tutta la popolazione;*
- b) *riduzione dei consumi energetici e miglioramento dell'efficienza luminosa degli impianti, ivi compresi quelli di carattere pubblicitario;*
- c) *uniformità dei criteri di progettazione volti a limitare il fenomeno dell'inquinamento luminoso;*
- d) *tutela dell'attività di ricerca e di divulgazione scientifica svolta dagli osservatori astronomici professionali o da altri osservatori scientifici presenti sul territorio provinciale;*
- e) *sviluppo di azioni di formazione e di sensibilizzazione relative all'inquinamento luminoso e al risparmio energetico nell'illuminazione;*
- f) *protezione e conservazione degli ecosistemi naturali e degli equilibri ecologici e dei ritmi naturali delle specie animali e vegetali, in particolar modo delle aree protette presenti sul territorio provinciale.*

L'art. 3 della citata legge provinciale stabilisce che ai comuni compete:

- a) *l'adozione del piano comunale di intervento per la riduzione dell'inquinamento luminoso;*
- b) *l'adeguamento del regolamento edilizio, con particolare riguardo alle modalità di installazione degli impianti luminosi;*
- c) *la promozione di campagne di sensibilizzazione sull'inquinamento luminoso;*
- d) *il censimento dei siti e delle sorgenti di rilevante inquinamento luminoso, anche su segnalazione degli osservatori astronomici iscritti nell'elenco previsto dall'articolo 4, comma 2, lettera c);*
- e) *la predisposizione dell'elenco delle fonti di illuminazione che possono derogare ai criteri tecnici fissati dalla Provincia secondo quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, lettera f);*
- f) *la vigilanza, tramite controlli periodici, sul rispetto delle misure stabilite per gli impianti di illuminazione esterna da questa legge e dal regolamento edilizio.*

I comuni provvedono all'adozione del piano comunale di intervento per la riduzione dell'inquinamento luminoso entro due anni dalla data di approvazione del piano provinciale previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera b) (comma così modificato dall'art. 37 della [l.p. 28 dicembre 2009, n. 19](#)).

Con l'approvazione da parte della Giunta provinciale delle deliberazioni n. 1189 e n. 1190, ambedue di data 19 maggio 2010, è operativo il complesso sistema di concessione dei contributi, per il 2010, di cui alla L.P. 29 maggio 1980, n. 14 e alla L.P. 3 ottobre 2007, n. 16.

Con la deliberazione n. 1190/2010 è stato anche approvato il bando 2010 che individua gli adempimenti organizzativi ed i tempi utili per la richiesta e la liquidazione dei contributi medesimi. Tale bando - scheda 22 - prevede che sono ammesse a contributo le spese per studi relativi alla realizzazione dei Piani regolatori di illuminazione comunali o sovracomunali (di seguito PRIC) di cui alla legge provinciale 3 ottobre 2007, n. 16. I PRIC dovranno essere redatti tenendo conto delle prescrizioni della stessa l.p. n. 16/07, del relativo regolamento di attuazione (decreto del Presidente



PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO

della provincia 20 gennaio 2010, n. 2-34/Leg.) e delle linee guida indicate nel Piano provinciale di intervento per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso. In particolare, si ricorda che i PRIC devono comprendere gli impianti di illuminazione esterna sia pubblici che privati, inclusi quelli di illuminazione di impianti ed attività sportive all'aperto, di edifici storici e monumenti, nonché le insegne luminose con superficie illuminata superiore a 10 m².

Il D.P.P. n. 2-34/Leg. di data 20 gennaio 2010 avente ad oggetto Regolamento di attuazione della legge provinciale 3 ottobre 2007, n. 16 "Risparmio energetico e inquinamento luminoso" e del piano provinciale di intervento per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento luminoso di cui all'art. 4 stabilisce le disposizioni di dettaglio per l'applicazione della normativa provinciale;

Il Comune di Fivè nell'ambito della certificazione EMAS già dall'anno 2007 ha intrapreso una politica ambientale mirata anche al risparmio energetico; in particolar modo la riduzione dei consumi di energia elettrica negli impianti di illuminazione pubblica è stato uno degli obiettivi che l'Amministrazione ha portato a buon fine nel triennio precedente. A tale scopo nell'anno 2010 sono stati realizzati dei lavori su alcuni tratti dell'illuminazione pubblica, in particolare nella frazione di Stumiaga, nella località Doss, nella zona delle casette in via S.Zeno, presso la palestra comunale e il parcheggio ex-patatera, con l'installazione di lampade a LED che consentono la riduzione dell'inquinamento luminoso e nel contempo anche un minor consumo energetico;

Nella nuova politica ambientale approvata con deliberazione della giunta comunale n. 59 di data 21.10.2010 l'Amministrazione comunale di Fivè, tra i diversi obiettivi del programma ambientale, intende intraprendere azioni, prassi e procedure volte a sostenere l'uso razionale dell'energia, la promozione da fonti rinnovabili ed il risparmio energetico, tramite l'ottimizzazione delle prestazioni degli impianti termici degli immobili di proprietà comunale e la riduzione dei consumi attraverso interventi mirati sulle strutture e sugli impianti di illuminazione pubblica;

Con deliberazione consiliare n. 30 dd. 29.12.2008 il Comune di Fivè ha adottato il Regolamento per il miglioramento dell'illuminazione pubblica e privata esterna attraverso il risparmio energetico e l'abbattimento dell'inquinamento luminoso;

Il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale è uno strumento, redatto dalle amministrazioni comunali, per il censimento della consistenza e dello stato di manutenzione degli impianti insistenti sul territorio amministrativo di competenza e per la disciplina delle nuove installazioni, nonché dei tempi e delle modalità di adeguamento, manutenzione o sostituzione di quelle esistenti.

Il PRIC, dunque, risponde all'esigenza di uno strumento operativo indispensabile poiché portatore di diverse esigenze: l'illuminazione corretta e funzionale di tutta la città, la valorizzazione di strade, piazze, aree pedonali, aree verdi, portici; il rinnovo razionale e programmato degli impianti, la conservazione degli apparecchi storici; la limitazione all'inquinamento luminoso; il risparmio energetico. Esso realizza una c.d. pianificazione gestionale, intesa come un ulteriore passo in avanti verso la realizzazione degli impianti. In sostanza questa fase riordina i possibili interventi identificati nella pianificazione secondo una scala di priorità definita con l'Amministrazione Comunale, quali ad esempio: - la sicurezza stradale, - l'ammodernamento degli impianti ad elevato consumo energetico, - la corrispondenza degli impianti alle leggi che regolano l'illuminazione pubblica, - la riqualificazione di aree urbane speciali, - etc.;

Dall'adozione di un tale strumento di programmazione dei lavori conseguiranno vantaggi derivanti essenzialmente dalla razionalizzazione e dal coordinamento degli interventi che si susseguiranno nel tempo. Ciò porterà ad evitare sprechi e sovrapposizioni nella realizzazione di opere parziali, che risulteranno necessariamente congruenti tra loro.

Da quanto sopra emerge che il Piano di illuminazione costituisce un importante strumento tecnico di programmazione e gestione del sistema di illuminazione pubblica peraltro privo dei caratteri di normazione propri dei regolamenti e non assimilabile ai piani territoriali ed urbanistici per i quali l'art. 26 del D.PReg. 01.02.2005 n. 3/L prevede la competenza consiliare, anche tenuto conto che lo



PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO

strumento regolamentare e precettivo preliminare è costituito dal Regolamento per il miglioramento dell'illuminazione pubblica e privata esterna attraverso il risparmio energetico e l'abbattimento dell'inquinamento luminoso adottato con deliberazione consiliare n. 30/2008;

Tale regolamento stabilisce all'art. 4, comma 2 che entro i termini di cui alla L.P. 1/2007 il Comune è tenuto all'adozione di un proprio piano di intervento per la riduzione dell'inquinamento luminoso con censimento dei siti e delle sorgenti di rilevante inquinamento luminoso ed eccedente consumo energetico;

In esecuzione della succitata disposizione regolamentare è necessario ora procedere all'approvazione del Piano di illuminazione pubblica necessario ai fini dei successivi adempimenti intesi all'ottenimento del predetto contributo finanziario provinciale;

Del resto, si ricorda che le competenze del consiglio non vanno oltre a quelle tassativamente elencate nell'articolo 26 del T.U.O.C. citato e comunque, comprese espressamente in specifiche norme di legge; inoltre, i principi prevalenti, in merito alle competenze del consiglio, le limitano ad atti fondamentali che possano riportarsi alle funzioni di indirizzo e controllo politico amministrativo.

Infine la competenza residuale della giunta negli atti di natura politica (quale organo collegiale di governo, depositario delle funzioni non espressamente attribuite al consiglio, ex art. 28 del DPR 3/L), può essere limitata soltanto per i casi in cui si tratti di funzioni esulanti dalle competenze gestionali e che non siano state oggetto di regolamentazione o indirizzi generali da parte del consiglio.

Accertata pertanto la propria competenza, ai sensi dell'art. 28 del DPR 01.02.2005 n.3/L

Visto ed esaminato il PRIC, di data 28.10.2010 n.p. 5581 predisposto dal professionista incaricato p.ind. Luciano Zanotti, con studio in via Teatro n. 25 di Ala (TN) il quale si compone dei seguenti allegati:

1. Guida tecnica del progetto generale
2. Allegati tecnici suddivisi per Frazioni e singole Vie composti da.
3. FRAZIONE DOSS:
 - Scheda - tipologia dei supporti
 - Scheda - tipologia dei corpi illuminanti
 - Scheda - riepilogo impianto esistente
 - Scheda - quadro elettrico impianto esistente
 - Scheda - raffronto impianto esistente - progetto
 - Scheda - Allegato "F"
 - Scheda - Allegato "B" con regolatore di flusso

FRAZIONE BALLINO: c.s.

FRAZIONE FAVRIO: c.s.

FRAZIONE STUMIAGA : c.s.

FAVE' ALTO – VIA 3 NOVEMBRE- S. APPOLONIA: c.s.

FAVE' CENTRO: formato dalle singole vie

VIA DEGASPERI con le schede c.s.

VIA MARTIRI DELLA RESISTENZA con le schede c.s.

P.ZZA S.SEBASTIANO-VIA 3 NOVEMBRE con le schede c.s.

VIA BLEGGIO con le schede c.s.

P.ZZA S.SEBASTIANO-VIA S. ZENO con le schede c.s.

VIA DON GUETTI con le schede c.s.

VIA STUMIAGA con le schede c.s.

PARCO-POSTEGGIO-PALESTRA con le schede c.s.

POSTEGGIO PATATERA con le schede c.s.



PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO

Progetto base dell'illuminazione pubblica esistente con lampade a GLOBO
Progetto base dell'illuminazione pubblica esistente con lampade tipo STRADALE
Bilancio energetico con raffronto di rientro tra l'esistente e il progettato
Dati fotometrici e documenti del prodotto usato nel progetto completo di

- dichiarazione di conformità
- rapporto di prova completo di tabelle e curve isoluminanze e isolux

TAVOLE DI COMPLEMENTO

N. 3 Tavole planimetriche frazione di DOSS :

- TIPOLOGIA LAMPADE ILL01_DOSS rev. 0 del 02/10
- DISPERSIONE VERSO L'ALTO ILL02_DOSS rev. 0 del 02/10
- CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE ILL03_DOSS rev. 0 del 02/10

N. 3 Tavole planimetriche frazione di BALLINO :

- TIPOLOGIA LAMPADE ILL01_BALLINO rev. 0 del 02/10
- DISPERSIONE VERSO L'ALTO ILL02_BALLINO rev. 0 del 02/10
- CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE ILL03_BALLINO rev. 0 del 02/10

N. 3 Tavole planimetriche frazione di FAVRIO :

- TIPOLOGIA LAMPADE ILL01_FAVRIO rev. 0 del 02/10
- DISPERSIONE VERSO L'ALTO ILL02_FAVRIO rev. 0 del 02/10
- CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE ILL03_FAVRIO rev. 0 del 02/10

N. 3 Tavole planimetriche frazione di STUMIAGA :

- TIPOLOGIA LAMPADE ILL01_STUMIAGA rev. 0 del 02/10
- DISPERSIONE VERSO L'ALTO ILL02_STUMIAGA rev. 0 del 02/10
- CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE ILL03_STUMIAGA rev. 0 del 02/10

N. 3 Tavole planimetriche di FIAVE' :

- TIPOLOGIA LAMPADE ILL01_FIAVE' rev. 0 del 02/10
- DISPERSIONE VERSO L'ALTO ILL02_FIAVE' rev. 0 del 02/10
- CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE ILL03_FIAVE' rev. 0 del 02/10

Considerato che:

- il PRIC così come predisposto, conformemente alla normativa provinciale, persegue sensibili miglioramenti nei settori della sicurezza per il traffico, dell'ottimizzazione dei costi di esercizio e di manutenzione, del risparmio energetico e dell'efficienza globale, nonché il contenimento dell'inquinamento luminoso atmosferico e stradale e dell'invasività della luce;
- l'aspetto progettuale è mirato alla formulazione di una soluzione integrata con l'elaborazione di un piano delle tipologie illuminotecniche, della distribuzione dei punti luce, delle prestazioni richieste per le singole zone, delle tipologie di riferimento costruttive e impiantistiche e dell'inserimento ambientale;

Ritenuto altresì necessario dare immediata attuazione al presente provvedimento stante l'esigenza di garantire con urgenza un efficiente ed efficace svolgimento dell'azione amministrativa, nell'esclusivo pubblico interesse;

Visto il Testo Unico delle Leggi Regionali sull'Ordinamento dei Comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige, approvato con Decreto Presidente Giunta Regionale n. 3/L, di data 1 febbraio 2005;

Visto il Testo Unico delle Leggi Regionali sull'Ordinamento contabile e finanziario dei Comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige, approvato con Decreto Presidente Giunta Regionale n. 4/L, di data 28 maggio 1999, modificato dal Decreto Presidente Giunta Regionale n. 4/L, di data 1 febbraio 2005;



PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO

Accertata la propria competenza ai sensi dell'art. 28 del DPRReg 1 febbraio 2005 n. 3/L.;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 7 dd 29.03.2001;

Acquisiti i pareri sulla proposta di deliberazione in oggetto, previsti dall'art. 81 del T.U.L.R.O.C. approvato con DPRReg 1 febbraio 2005 n. 3/L.;

Con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di approvare il Piano di Illuminazione Pubblica predisposta dal p.in.d Luciano Zanotti con studio in via Teatro, 25 di Ala (TN) - costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione pur se non materialmente allegato, composta dai seguenti elaborati:

1. Guida tecnica del progetto generale
2. Allegati tecnici suddivisi per Frazioni e singole Vie composti da.
3. FRAZIONE DOSS:

- Scheda - tipologia dei supporti
- Scheda - tipologia dei corpi illuminanti
- Scheda - riepilogo impianto esistente
- Scheda - quadro elettrico impianto esistente
- Scheda - raffronto impianto esistente - progetto
- Scheda - Allegato "F"
- Scheda - Allegato "B" con regolatore di flusso

FRAZIONE BALLINO: c.s.

FRAZIONE FAVRIO: c.s.

FRAZIONE STUMIAGA : c.s.

FAVE' ALTO – VIA 3 NOVEMBRE- S. APPOLONIA: c.s.

FAVE' CENTRO: formato dalle singole vie

VIA DEGASPERI con le schede c.s.

VIA MARTIRI DELLA RESISTENZA con le schede c.s.

P.ZZA S.SEBASTIANO-VIA 3 NOVEMBRE con le schede c.s.

VIA BLEGGIO con le schede c.s.

P.ZZA S.SEBASTIANO-VIA S. ZENO con le schede c.s.

VIA DON GUETTI con le schede c.s.

VIA STUMIAGA con le schede c.s.

PARCO-POSTEGGIO-PALESTRA con le schede c.s.

POSTEGGIO PATATERA con le schede c.s.

Progetto base dell'illuminazione pubblica esistente con lampade a GLOBO

Progetto base dell'illuminazione pubblica esistente con lampade tipo STRADALE

Bilancio energetico con raffronto di rientro tra l'esistente e il progettato

Dati fotometrici e documenti del prodotto usato nel progetto completo di

- dichiarazione di conformità
- rapporto di prova completo di tabelle e curve isoluminanze e isolux

TAVOLE DI COMPLEMENTO

N. 3 Tavole planimetriche frazione di DOSS :

TIPOLOGIA LAMPADE ILL01_DOSS rev. 0 del 02/10

DISPERSIONE VERSO L'ALTO ILL02_DOSS rev. 0 del 02/10



PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO

CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE ILL03_DOSS rev. 0 del 02/10
N. 3 Tavole planimetriche frazione di BALLINO :
TIPOLOGIA LAMPADE ILL01_BALLINO rev. 0 del 02/10
DISPERSIONE VERSO L'ALTO ILL02_BALLINO rev. 0 del 02/10
- CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE ILL03_BALLINO rev. 0 del 02/10
N. 3 Tavole planimetriche frazione di FAVRIO :
TIPOLOGIA LAMPADE ILL01_FAVRIO rev. 0 del 02/10
DISPERSIONE VERSO L'ALTO ILL02_FAVRIO rev. 0 del 02/10
CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE ILL03_FAVRIO rev. 0 del 02/10
N. 3 Tavole planimetriche frazione di STUMIAGA :
TIPOLOGIA LAMPADE ILL01_STUMIAGA rev. 0 del 02/10
DISPERSIONE VERSO L'ALTO ILL02_STUMIAGA rev. 0 del 02/10
CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE ILL03_STUMIAGA rev. 0 del 02/10
N. 3 Tavole planimetriche di FIAVE' :
TIPOLOGIA LAMPADE ILL01_FIAVE' rev. 0 del 02/10
DISPERSIONE VERSO L'ALTO ILL02_FIAVE' rev. 0 del 02/10
CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE ILL03_FIAVE' rev. 0 del 02/10

2. di dare atto e precisare che la predetta documentazione del PRIC costituisce di fatto elemento di dettaglio ed esecutivo del regolamento per il miglioramento dell'illuminazione pubblica e privata esterna attraverso il risparmio energetico e l'abbattimento dell'inquinamento luminoso adottato con deliberazione consiliare n. 30 dd. 29.12.2008;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 79 comma 4 del T.U.L.R.O.C. approvato con DPR. 1 febbraio 2005 n. 3/L., a seguito di distinta ed unanime votazione resa per alzata di mano;
4. di dare atto che la presente deliberazione va comunicata ai Capigruppo consiliari, ai sensi dell'art. 79 comma 2 del T.U.L.R.O.C. approvato con DPR. 1 febbraio 2005 n. 3/L.;
5. di precisare infine, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.P. 30.10.1992 n. 23, che avverso alla presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - opposizione alla Giunta Comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 79 comma 5 del T.U.O.C. approvato con DPR. 1 febbraio 2005 n. 3/L.;
 - ricorso al Tribunale amministrativo regionale di Trento entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 2 della Legge 6.12.1971, n. 1034;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199.

Con nota dd 06.11.2010 ns. prot. n. 5796 dd 09.11.2010 il gruppo consiliare "Per Fiavé, Ballino, Favrio, Stumiaga - lista civica", a firma del consigliere comunale Michele Zambotti, ha presentato formale ricorso ex art. 79 DPR. 01.02.2005 n. 3/L avverso la deliberazione giuntale n. n. 60/2010 d.d. 28.10.2010; con la deliberazione n. 63/2010 dd 10.11.2010 la Giunta comunale ha rigettato il ricorso di cui sopra;

Con nota dd. 16.02.2011, assunta a ns. prot. sub.n. 1022 dd. 18.02.2011 il Servizio Autonomie Locali, a seguito di segnalazione del consigliere Michele Zambotti, ha comunicato di *non condividere la posizione dell'amministrazione comunale che ha ritenuto di attribuire in capo alla giunta comunale la potestà deliberativa in merito*, adducendo che il P.R.I.C. *si configuri quale strumento di pianificazione urbana e gestionale e trovi nella connotazione di "regolatore" la propria natura di atto di indirizzo, finalizzato a disciplinare l'illuminazione artificiale pubblica e privata*;

La suddetta nota, pur assumendo un importante valore interpretativo ed orientativo non assume valore precettivo nei confronti dell'Amministrazione comunale di Fiavé;



PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO

Peraltro, in presenza di una oggettiva incertezza relativamente alla natura giuridica del piano di intervento per la riduzione dell'inquinamento luminoso e conseguentemente all'organo competente alla sua adozione, si rende opportuno procedere alla convalida della deliberazione giuntale n. 60/2010;

L'istituto applicabile nel caso di incompetenza c.d. relativa – che ricorre quando il provvedimento emesso da un organo amministrativo che non ha la potestà di provvedere appartiene ad un organo dello stesso ente amministrativo – è quello della convalida. Tale strumento, a disposizione dell'amministrazione, consiste nella rimozione del vizio che inficia il provvedimento amministrativo attraverso l'adozione di identico atto – con lo stesso contenuto – da parte dell'organo competente. Ciò può avvenire in qualunque momento – anche in pendenza di eventuale ricorso giurisdizionale – e, proprio perché volto alla rimozione di vizi di tipo esclusivamente formale (non corretta identificazione dell'organo competente a provvedere), esplica i propri effetti in maniera retroattiva con efficacia consolidativa degli effetti prodotti dal precedente provvedimento viziato in quanto il nuovo atto sostitutivo ripropone una vicenda identica a quella implicata dall'atto sostituito.

In sintesi, l'ordinamento giuridico, in caso di incompetenza, garantendo l'efficacia retroattiva, tende a mantenere fermi gli effetti del provvedimento convalidato in virtù del principio di conservazione degli atti amministrativi (cfr. C.d.S. V, 22.06.1996 n. 789) il quale ha la funzione di evitare la rimozione di un provvedimento amministrativo, quando esistano presupposti, tali da consentire un "salvataggio" del medesimo, in applicazione di una visione sostanzialista dell'art. 97 della Costituzione nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità della Pubblica amministrazione. L'azione amministrativa dev'essere utilizzata per attendere allo svolgimento di interessi pubblici, i quali appaiono concretizzati in maniera più puntuale, ove si consenta all'Autorità competente di non paralizzare la propria procedura, ogni volta in cui incorra in vizi attinenti agli aspetti formali dell'atto e della procedura di adozione.

L'intento precipuo è quello di evitare la dispersione dell'attività, da cui è scaturito il provvedimento viziato, quando il medesimo o un atto della procedura, che lo ha prodotto, sia affetto da una patologia, tale da consentirne la "conservazione". E' chiaro il collegamento con l'esigenza di continuità dell'attività amministrativa, la quale deve potersi svolgere in modo tendenzialmente costante, dovendosi circoscrivere, per quanto possibile, le fasi d'interruzione della medesima, al fine di rendere più produttiva la gestione degli interessi pubblici, di cui l'Amministrazione deve occuparsi.

Infatti, la convalida si caratterizza per essere un nuovo ed autonomo provvedimento ma ha efficacia *ex tunc*: gli effetti, cioè, si ricollegano all'atto da convalidare. Questo è un aspetto importante: se gli effetti della convalida non retroagissero la stessa convalida perderebbe la sua utilità. Infatti, se non retroagisse, e quindi se operasse dal momento dell'emanazione del provvedimento di convalida, si verificherebbe una vicenda identica alla sostituzione del provvedimento illegittimo con un nuovo provvedimento. La sostituzione con un nuovo provvedimento implicherebbe lo svolgimento *ex novo* del procedimento, che implica il porre in essere una sequenza di atti, il che sarebbe gravoso per l'Amministrazione, mentre per la convalida basta il porre in essere un singolo atto. Un intento che la convalida consente di perseguire è rappresentato da un'esigenza pratica: quella di economizzare sulle risorse pubbliche da utilizzare nei relativi procedimenti, di evitare l'instaurazione di un procedimento *ex novo* e di evitare il rallentamento dell'attività amministrativa in presenza di determinate circostanze.

La retroattività della convalida costituisce, inoltre, una causa ostativa dell'eventuale annullamento per illegittimità del primo provvedimento (Consiglio di Stato, Sez. IV, 20 maggio 1996, n. 625).

Nel caso in cui alla sanatoria dell'atto affetto da vizi di illegittimità provvede l'autorità competente all'adozione dell'atto posto in essere in modo viziato – sia stata o meno essa ad adottare



PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO

quest'ultimo – si ha la convalida, che in sostanza consiste in una dichiarazione espressamente rivolta ad eliminare il vizio dell'atto invalido. In concreto il fenomeno può verificarsi nel caso di atti invalidi per vizi formali o di procedura o per incompetenza: in tale ultima ipotesi il potere di convalida è naturalmente di spettanza di una autorità diversa da quella che ha adottato l'atto originario. Per costante giurisprudenza, l'esercizio della facoltà di convalida comporta l'emanazione di un provvedimento, nuovo ed autonomo rispetto al provvedimento da convalidare, di carattere costitutivo, che si ricollega all'atto convalidato al fine di mantenerne fermi gli effetti fin dal momento in cui esso venne emanato (c.d. efficacia *ex tunc* della convalida). Da ciò consegue che gli effetti giuridici – a differenza di quanto avviene nel caso della rinnovazione dell'atto viziato – si imputano all'atto convalidato, rispetto al quale quello convalidante si pone soltanto come causa ostativa all'eventuale annullamento per illegittimità; deve pertanto escludersi che l'adozione dell'atto di convalida riapra i termini per la impugnazione degli atti convalidati.

In definitiva, nel caso di specie trova applicazione l'istituto della ratifica – quale ipotesi di specie della categoria più ampia degli atti di convalida - caratterizzata dalla retroattività dei suoi effetti sananti (VI 19 febbraio 2003, n. 932; IV 31 maggio 2007, n. 2894) e dalla particolarità del vizio, l'incompetenza in senso proprio, che affligge l'atto soggetto a sanatoria da parte dell'organo, appunto, competente. Che la ratifica si iscriva nell'ambito della convalida, come caso *speciale* connesso al vizio di incompetenza, e si configuri come ipotesi di potere di sanatoria ad applicazione generale, deriva dall'espressa formulazione di una norma generale l'art. 6 l.18.3.1968, n. 249 tutt'ora vigente e non incompatibile con l'art. 21 nonies, comma 2, della legge n.241/90, proseguendo, anche dopo l'introduzione di quest'ultima norma, ad atteggiarsi a previsione di essa specificativa; il citato art. 21 nonies solo al primo comma e con riferimento alla ipotesi, logicamente opposta, dell'annullamento d'ufficio, prevede che lo stesso possa essere disposto da organi diverso da quello che ha adottato l'atto soltanto se ciò sia *previsto dalla legge*. Diversamente, il comma 2, riferito al *genus* della convalida, (espressione del principio di conservazione degli atti, contrapposto a quello della autotutela *caducatoria*) non pone tale distinzione e ciò risponde alla non casuale ragione sistematica che tale previsione riguardi anche la possibilità della ratifica, come istituto generale consentito in base ai principi dell'ordinamento: ne discende che la convalida include, per la sua stessa funzione omnicomprensiva delle varie ipotesi di illegittimità dell'atto amministrativo annullabile (art. 21-octies, comma 1, l. n. 241), il potere di *ratifica* da parte dell'organo competente, (cioè diverso da quello che ha adottato l'atto affetto da tale specifica illegittimità). Chiarito, dunque, che convalida e ratifica sono in rapporto di genere a specie, la ratifica è in via generale ammissibile, in conseguenza di quanto precisato finora, salva una norma specifica che espressamente la escluda (C.d.S IV, 07 maggio 2009 n. 2840 e 09 luglio 2010n. 4460).

Ritenuto altresì necessario dare immediata attuazione al presente provvedimento stante l'esigenza di garantire con urgenza un efficiente ed efficace svolgimento dell'azione amministrativa, nell'esclusivo pubblico interesse;

Visto il Testo Unico delle Leggi Regionali sull'Ordinamento dei Comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige, approvato con Decreto Presidente Giunta Regionale n. 3/L, di data 1 febbraio 2005;

Visto il Testo Unico delle Leggi Regionali sull'Ordinamento contabile e finanziario dei Comuni della Regione autonoma Trentino – Alto Adige, approvato con Decreto Presidente Giunta Regionale n. 4/L, di data 28 maggio 1999, modificato dal Decreto Presidente Giunta Regionale n. 4/L, di data 1 febbraio 2005;

Accertata la propria competenza ai sensi dell'art. 28 del DPREg 1 febbraio 2005 n. 3/L.;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 7 dd 29.03.2001;



PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO

Acquisiti i pareri sulla proposta di deliberazione in oggetto, previsti dall'art. 81 del T.U.L.R.O.C. approvato con DPRReg 1 febbraio 2005 n. 3/L;

Con n. 10 voti favorevoli, n. 4 voti contrari (Bronzini Paolo, Cherotti Mauro, Girardi Gianpiero, Zambotti Michele), espressi per alzata di mano, su n. 14 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. di convalidare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 21-nonies la deliberazione giuntale n. 60/2010 dd. 28.10.2010 avente ad oggetto: *Approvazione del Piano di illuminazione pubblica (P.R.I.C.)*;
2. di approvare, per quanto al punto 1) che precede, il Piano di Illuminazione Pubblica predisposta dal p.in.d Luciano Zanotti con studio in via Teatro, 25 di Ala (TN) - costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione pur se non materialmente allegato, composta dai seguenti elaborati:

Guida tecnica del progetto generale

Allegati tecnici suddivisi per Frazioni e singole Vie composti da.

FRAZIONE DOSS:

Scheda - tipologia dei supporti

Scheda - tipologia dei corpi illuminanti

Scheda - riepilogo impianto esistente

Scheda - quadro elettrico impianto esistente

Scheda - raffronto impianto esistente - progetto

Scheda - Allegato "F"

Scheda - Allegato "B" con regolatore di flusso

FRAZIONE BALLINO: c.s.

FRAZIONE FAVRIO: c.s.

FRAZIONE STUMIAGA : c.s.

FAVE' ALTO – VIA 3 NOVEMBRE- S. APPOLONIA: c.s.

FAVE' CENTRO: formato dalle singole vie

VIA DEGASPERI con le schede c.s.

VIA MARTIRI DELLA RESISTENZA con le schede c.s.

P.ZZA S.SEBASTIANO-VIA 3 NOVEMBRE con le schede c.s.

VIA BLEGGIO con le schede c.s.

P.ZZA S.SEBASTIANO-VIA S. ZENO con le schede c.s.

VIA DON GUETTI con le schede c.s.

VIA STUMIAGA con le schede c.s.

PARCO-POSTEGGIO-PALESTRA con le schede c.s.

POSTEGGIO PATATERA con le schede c.s.

Progetto base dell'illuminazione pubblica esistente con lampade a GLOBO

Progetto base dell'illuminazione pubblica esistente con lampade tipo STRADALE

Bilancio energetico con raffronto di rientro tra l'esistente e il progettato

Dati fotometrici e documenti del prodotto usato nel progetto completo di

- dichiarazione di conformità
- rapporto di prova completo di tabelle e curve isoluminanze e isolux

TAVOLE DI COMPLEMENTO

N. 3 Tavole planimetriche frazione di DOSS :

TIPOLOGIA LAMPADE ILL01_DOSS rev. 0 del 02/10

DISPERSIONE VERSO L'ALTO ILL02_DOSS rev. 0 del 02/10

CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE ILL03_DOSS rev. 0 del 02/10

N. 3 Tavole planimetriche frazione di BALLINO :



PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO

TIPOLOGIA LAMPADE ILL01_BALLINO rev. 0 del 02/10
DISPERSIONE VERSO L'ALTO ILL02_BALLINO rev. 0 del 02/10
- CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE ILL03_BALLINO rev. 0 del 02/10
N. 3 Tavole planimetriche frazione di FAVRIO :
TIPOLOGIA LAMPADE ILL01_FAVRIO rev. 0 del 02/10
DISPERSIONE VERSO L'ALTO ILL02_FAVRIO rev. 0 del 02/10
CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE ILL03_FAVRIO rev. 0 del 02/10
N. 3 Tavole planimetriche frazione di STUMIAGA :
TIPOLOGIA LAMPADE ILL01_STUMIAGA rev. 0 del 02/10
DISPERSIONE VERSO L'ALTO ILL02_STUMIAGA rev. 0 del 02/10
CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE ILL03_STUMIAGA rev. 0 del 02/10
N. 3 Tavole planimetriche di FIAVE' :
TIPOLOGIA LAMPADE ILL01_FIAVE' rev. 0 del 02/10
DISPERSIONE VERSO L'ALTO ILL02_FIAVE' rev. 0 del 02/10
CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE ILL03_FIAVE' rev. 0 del 02/10

3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 79 – 4° comma del T.U.L.R.O.C. approvato con DPR. 1 febbraio 2005 n. 3/L., a seguito di separata votazione, resa per alzata di mano, con n. 10 voti favorevoli, e n. 4 voti contrari (Bronzini Paolo, Cherotti Mauro, Girardi Gianpiero, Zambotti Michele) su n. 14 consiglieri presenti e votanti;
4. di precisare infine, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.P. 30.10.1992 n. 23, che avverso alla presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - opposizione alla Giunta Comunale entro il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art.79 comma 5 del T.U.O.C. approvato con DPR. 1 febbraio 2005 n. 3/L.;
 - ricorso al Tribunale amministrativo regionale di Trento entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 2 della Legge 6.12.1971, n. 1034;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199.



PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO

Data lettura del presente verbale viene approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
F.to Nicoletta Aloisi

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Giorgio Merli

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il presente verbale è in pubblicazione all'Albo comunale dal 21-03-2011 al 31-03-2011.

Li, 21-03-2011

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Giorgio Merli

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Deliberazione dichiarata per l'urgenza
immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 79
comma 4 del D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L

Fiavè, 21-03-2011

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Giorgio Merli

~~Deliberazione esecutiva a pubblicazione
avvenuta ai sensi dell'art. 79 comma 3 del
D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L.~~

~~Fiavè, 21-03-2011~~

~~Il Segretario Comunale
F.to Dott. Giorgio Merli~~

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, IN CARTA LIBERA, PER USO AMMINISTRATIVO.

Fiavè',

**Il Segretario Comunale
Dott. Giorgio Merli**



PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO